“TUTTO IL MIO IMPEGNO

È SEMPRE,

IN TUTTE LE COSE, CONOSCERE

IL PIÙ CHIARAMENTE POSSIBILE

E SEGUIRE LA VOLONTÀ DI DIO,

E QUESTO

NEL MODO PIÙ PERFETTO”.

## PREGHIERA

Beato Imperatore Carlo, tu hai accettato la tua carica pesante e tutte le sfide difficili della tua vita come incarico imposto da Dio; e nei tuoi pensieri, decisioni ed azioni ti sei fidato solo della Santissima Trinità.

Ti preghiamo di intercedere per noi presso Dio, e di implorare per noi fiducia e coraggio, affinché noi stessi non ci scoraggiamo in situazioni senza speranza, ma seguiamo fiduciosi la via di Cristo.

Implora per noi la grazia di far plasmare il nostro cuore dal Cuore di Gesù. Aiutaci ad impegnarci con compassione ed energia per i poveri ed i bisognosi, a combattere senza paura per la pace nelle piccolezze e nel mondo, a porre con fiducia, in ogni situazione, tutta la nostra vita nelle mani di Dio, affinché noi tutti, come te giungiamo a Lui, per Cristo, nostro Signore.

Preghiamo di appoggiare la venerazione del Beato Imperatore Carlo
facendovi (gratuitamente) membri della :
**Liga di Preghiera Imperatore Carlo per la Pace fra i Popoli!**
P. Marian Gruber, O. Cist.
Stift, A-2532 Heiligenkreuz (Austria) – Internet: www.emperor-charles.org

Imprimatur: Ordinariato Arcivescovile Vienna, 6-7-2005, K1238/05.
Ritratto: Michael Fuchs

BEATO

# IMPERATORE CARLO

## PRINCIPE DELLA PACE
PER
## UN’EUROPA UNITA

Carlo della Casa d'Austria nacque il *17 agosto 1887 nel Castello di Persenbeug* nella Bassa Austria. I suoi genitori erano Arciduca Otto e la Principessa Maria Josepha di Sassonia, sorella dell'ultimo Re di Sassonia. L'Imperatore Francesco Giuseppe I era il prozio di Carlo.

Carlo ricevette un'educazione espressamente cattolica ed una formazione prevalentemente militare, ma anche di politica statale. Fin dall'infanzia venne accompagnato con la preghiera da un gruppo di persone (la "Lega di preghiera"), poiché una religiosa stigmatizzata gli aveva profetizzato *grandi sofferenze ed attacchi* contro di lui. Ben presto crebbe in Carlo un grande amore per la Santissima Eucaristia e per la Madre di Dio. Tutte le decisioni importanti venivano cercate da lui nella preghiera.

Il 21 ottobre 1911 sposò *la Principessa Zita di Borbone-Parma*, figlia del Duca di Parma. Nei dieci anni di vita matrimoniale felice ed esemplare la coppia ricevette il dono di otto figli.

Il 28 giugno 1914, in seguito all'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando, Carlo divenne l'erede al trono dell'Impero Austro-Ungarico. In piena Prima Guerra Mondiale, con la morte dell'Imperatore Francesco Giuseppe, Carlo divenne *Imperatore d'Austria il 21 novembre 1916*. Il 30 dicembre 1916 venne incoronato Re Apostolico d'Ungheria.

Carlo accettò coscientemente la consacrata dignità di sovrano unto come vocazione personale dalle mani di Dio – e perciò come dovere sacro ed irrinunciabile, come *imitazione di Cristo* nell'amore per i suoi popoli sino al dono della sua vita per loro. La tradizione universale della sua Casa di servire la fede, era per lui l'alternativa al nazionalismo ed a tutte le altre correnti fatali di quel secolo, al quale inizio il suo Impero doveva essere frantumato. In ogni situazione l'Imperatrice fu per lui il più forte sostegno umano.

L'attività governativa di Carlo era espressione della *dottrina sociale cattolica.* L'impegno per la pace fu posto da lui al centro delle sue preoccupazioni durante la terribile guerra. Nel corso della Causa di beatificazione fu onorato per i suoi programmi politici come precursore e patrono di un'Europa veramente unita.

Creò una legislazione sociale in parte ancora in vigore oggi. Inoltre era quasi l'unico uomo di stato ad essere stato soldato lui stesso, e perciò a conoscere di propria esperienza l'orrore del fronte. Come comandante supremo si adoperava quanto era possibile ad *umanizzare* la tattica militare.

Carlo si trovò di fronte ad un'enorme propaganda mirando alla *distruzione del suo Impero e perciò al suo scredito personale*: propaganda di forze internazionali influendo anche al interno su grandi parti dei circoli preminenti sociali, militari e politici.

La sua *coscienza sempre delicata e il suo comportamento coraggioso* resero possibile una transizione al nuovo ordine del dopoguerra, evitando una guerra civile. Tuttavia venne bandito dalla sua patria con moglie e figli, e perdette il diritto di cittadinanza e tutti i suoi beni.

Fedele al suo giuramento di sovrano e per desiderio esplicito del Papa, che temeva un chaos bolscevico nell'Europa Centrale, Carlo, come Re, cercò dopo la guerra di ristabilire la sua autorità di governo *in Ungheria*. Ma due tentativi fallirono per causa di tradimento e di bugia da parte di seguaci. In seguito il Re e la Regina furono fatti prigionieri e vennero mandati in esilio nell'isola di Madeira.

Ridotto in povertà, visse con la sua famiglia in un alloggio di emergenza, dove l'imperatore fisicamente già indebolito si ammalò a morte. Come le corone ereditate così Carlo adesso accettò coscientemente dalle mani di Dio anche la croce del *esilio, della malattia, della sofferenza e della morte*, come sacrificio esplicito per i suoi popoli. Perdonò a tutti coloro che si erano resi colpevoli nei suoi confronti e morì il 1 aprile 1922 con lo sguardo rivolto al Santissimo Sacramento.

Il motto della sua vita fu, come lo pronunciò ancora sul letto di morte: